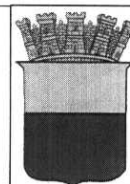


Comune di Napoli



PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO DI INIZIATIVA PRIVATA

ART. 26 L.R. CAMPANIA N.16 DEL 22 DICEMBRE 2004
ART. 33 N.T.A. VARIANTE P.R.G. DEL COMUNE DI NAPOLI

**PROPOSTA D'INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN
INSEDIAMENTO RESIDENZIALE
INCLUSO IN ZONA B SOTTOZONA Bb DEL VIGENTE P.R.G.**

Progettisti :	ing. Stefano Pisani
	arch. Luciano Migliore
	arch. Davide Sosaro
Strutture e calcoli in c.a.	ing. Stefano Pisani

--	--

ELABORATI:	Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica Scoping - con autocertificazione			C11
Scala: varie		Sostituisce		
Data: Luglio 2007		verificato:		
Collaboratori:	Arch. Sara Manenti			

COMUNE DI NAPOLI

Documento Preliminare di Valutazione Ambientale strategica (VAS) – Scoping. (NON RICHIESTO CON AUTOCERTIFICAZIONE)

GIUGNO 2010

A CURA DI

ing. Stefano Pisani

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PRIVATO per SA.FRA. S.r.l.

INDICE

1 INTRODUZIONE	1
1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO	3
1.2 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	3
1.3 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	3
1.4 QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE (e riferimenti normativi)	3
1.5 ITER DI APPROVAZIONE SEGUITO	4
2 APPROCCIO METODOLOGICO	5
2.1 PREMessa	5
2.2 METODOLOGIA	5
3 INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	8
COMUNE DI NAPOLI- DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS - SCOPING	
4 AUTOCERTIFICAZIONE	10

1 INTRODUZIONE

1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente rapporto costituisce il *Documento Preliminare della Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito *VAS*)- *Scoping*, elaborato dalla Società SA.FRA. S.r.l.. Tale documento riporta i contenuti minimi e l'approccio metodologico seguito per la redazione del *Rapporto Ambientale*, parte integrante della proposta di PUA nonché del *Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli* (di seguito *PRG*).

1.2 OBIETTIVI GENERALI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

La procedura di *VAS*, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del *PRG* e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovra ordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La *VAS* è avviata durante la fase preparatoria del *Piano Urbanistico Attuativo*, derivante dall'applicazione delle NTA del *PRG*, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso. Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti la *baseline* ambientale ovvero lo scenario di partenza rispetto alla quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal *PUA*, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

1.3 OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA)

Di seguito si riportano gli obiettivi prioritari individuati per il *PUA*:

- **Governo delle trasformazioni:** la questione delle aree dismesse a NAPOLI riveste carattere di assoluta rilevanza non solo in riferimento all'ambito locale, ma quale elemento nodale rispetto alle direttrici di collegamento tra la città e le sue periferie in fase di accrescimento, sia demografico che infrastrutturale.

La riconversione funzionale delle aree dismesse persegue la strategia di ridefinizione dell'identità urbana di Napoli, contribuendo all'evoluzione dell'intera area metropolitana, in particolare di quella Nord di Napoli. Al più generale tema delle aree di trasformazione va collegata la necessità di vigilare, in sinergia con il livello istituzionale competente in materia, sui processi di bonifica e di integrazione con le preesistenze.

- Grande valore è attribuito alla **dotazione di spazi pubblici e verde** che trova i suoi capisaldi nel Parco Metropolitano di Bagnoli a ovest e nel Parco della Zona Orientale (in fase di definizione ad est); il tessuto connettivo tra questi due elementi va ricercato nella possibilità di integrare la trama già esistente con le occasioni contenute nelle aree di trasformazione.
- Necessità di affrontare il **tema della mobilità**, in un'area posta nell'estrema periferia della città, ove l'inserimento della funzione residenziale, integrato da un sufficiente livello di servizio della viabilità e della mobilità, diviene elemento cruciale per la qualità urbana e ambientale del territorio partenopeo, in considerazione dello stato di intensa urbanizzazione ed elevata congestione dell'area metropolitana in cui Napoli si colloca e dei carichi generati dalle trasformazioni urbane. Data la estrema complessità del tema, vanno trovate risposte diversificate dedicate alla pluralità dei soggetti coinvolti:

riduzione del traffico veicolare, potenziamento e adeguamento delle linee di trasporto pubblico, razionalizzazione della circolazione viabilistica, quasi tutta a scorrimento veloce sui tratti convergenti sull'area, ed il monitoraggio degli interventi previsti dal sistema infrastrutturale e della mobilità in ambito periferico.

- Attivazione di **politiche per la promozione di servizi di eccellenza** (università, ricerca, ecc).

- Rafforzamento delle **politiche di inclusione sociale**, del sistema dei servizi e del potenziamento dell'apparato produttivo, da coniugare con le opportunità da queste generate, con particolare attenzione alle politiche per l'abitare e allo sviluppo occupazionale. (In fase di attuazione con l'adozione delle Linee Guida del Piano casa)

- **Rivalutazione del paesaggio urbano** attraverso la riqualificazione della città consolidata con particolare attenzione alla costruzione di connessioni ed integrazioni con il sistema dei servizi, definizione e cura di nuove centralità.

Nel *Paragrafo* seguente è riportato il dettaglio delle attività intraprese dal Comune di Napoli, nell'ambito di tale processo.

1.4 QUADRO DI RIFERIMENTO INIZIALE

Il Comune di Napoli, con DGC n. 55 del 24 giugno 2005 ha concluso il procedimento di adozione del *Piano regolatore Generale* a seguito del Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 323/11 giugno 2004.

Successivamente si sono susseguite ulteriori norme regionali di cui la più importante la L. 16/2004 (legge Urbanistica) che ha parzialmente ignorato le problematiche connesse agli aspetti di valutazione ambientale sui PUC adottati prima della promulgazione della menzionata Legge.

Solo nel successivo Dicembre del 2009 la Regione comincia a promulgare, causa lo slittamento dei tempi istituzionali di attuazione della Direttiva Comunitaria 2001/42 del 27/6/2001 tre diverse normative:

il DPGR n. 17 del 18/12/2010;

il Regolamento regionale n. 1/2010 del 01/02/2010

il regolamento Regionale n. 2/2010 del 01/02/2010

con i conseguenti atti di indirizzo :

1)-"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" di cui alla DGR n.203 del 5/3/2010 (o Indirizzi operativi VAS)

2)-"Linee Guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" di cui alla DGR n.324.

La menzionata normativa, all'art. 2 contempla espressamente i casi in cui viene invocata l'esclusione della VAS.

Si procede, pur esplicitando successivamente i motivi ricorrenti per la totale esclusione dell'area a Procedura VAS, ed a mero titolo accademico, ad una breve sintesi di ciò che in ogni caso il richiedente dovrebbe perfezionare ai fini della VAS se l'area o le direttive Regionali dovessero subire variazioni durante l'iter procedurale di approvazione del PUA.

Il processo di VAS deve essere documentato attraverso la redazione di un *Documento Preliminare di VAS- Scoping* e di un *Rapporto Ambientale*, parte integrante del Piano che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale.

La fase di *Scoping*, dunque, costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che andrà a comporre la *Proposta di Rapporto Ambientale*; quest'ultima rappresenterà l'elaborato da presentare alla *Conferenza di Valutazione* per l'espressione del *Parere Ambientale Motivato* prima

dell'adozione dello stesso da parte del Consiglio Comunale.

Il *Rapporto Ambientale*, integrato alla luce delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate, sarà sottoposto a *Parere Ambientale Motivato Finale*, prima dell'approvazione del *Documento di Piano* da parte del Consiglio Comunale.

E' importante sottolineare, inoltre, che nell'ambito della VAS sono gestiti gran parte dei processi di partecipazione e di coinvolgimento del pubblico e degli Enti interessati, per consentire la definizione di condivise strategie generali, l'espressione di singoli pareri e per rendere il più trasparente possibile il processo decisionale.

Tel procedura, a dire il vero, è stata in ogni caso promossa preventivamente all'adozione dello stesso Piano Regolatore Generale Comunale, grazie all'allora Presidente della Commissione Consiliare Urbanistica, Raffaele Ambrosino, grazie al quale furono invitati in Commissione, e con le relative controdeduzioni, le singole categorie di soggetti interessati (vedi atti Commissione Urbanistica 2002-2004).

Il processo di partecipazione, conclusosi nel mese di marzo 2004, ha prodotto, dopo una serie di confronti con gli uffici comunali preposti, con un *Rapporto Finale (marzo 04)* in cui sono state raccolte le osservazioni ed i suggerimenti dei partecipanti alla consultazione.

Il *Rapporto Ambientale*, nelle proprie valutazioni, recepirà i punti di attenzione sottoposti dai partecipanti al Comune ed evidenziati attraverso tale processo.

La procedura, in ogni caso, dovrebbe essere ripetuta ai soli fini della VAS.

1.5 ITER DI APPROVAZIONE AUTOMATICA SEGUITO

Il Comune di Napoli, considerando quanto previsto dagli artt. 21 e 22 del D.lgs 152/06 e s.m.i, ma soprattutto alla luce dei regolamenti regionali promulgati, ha dato la facoltà ai singoli richiedenti che avevano intrapreso progettazioni urbanistiche esecutive in difetto di valutazione VAS per il PUC, di fare ricorso ad apposita autocertificazione attestante l'esclusione o la sussistenza dei requisiti per l'invocazione della stessa, delegando al tecnico incaricato la verifica dei requisiti di esclusione per non dare seguito all'avvio del processo di VAS.

Contestualmente l'Amministrazione ha promulgato la circolare prot. 3044 del 19/04/2010 i contenuti della circolare del 16/04/2010 del settore Regionale Ecologia che ha fatto luce sull'assoggettabilità dei singoli progetti a procedure VAS o VIA o VI (valutazione di incidenza).

Gli artt. 21 e 22 del D.lgs 152/06 stabiliscono che "sono sottoposti a VAS, in sede regionale o istanza da essa delegata, i piani territoriali la cui approvazione compete alle Regioni o agli Enti Locali" e che le Regioni "disciplinano con proprie leggi e regolamenti le procedure per la VAS".

La Proposta di *Rapporto Ambientale*, congiuntamente alla *Proposta di Documento di Piano*, sarà presentata nel corso della seconda seduta della *Conferenza di Valutazione*, che esprimerà il *Parere Ambientale Motivato*.

Tale parere sarà espresso in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano rispetto a quanto riportato del *Rapporto Ambientale*;
- alla valutazione della coerenza interna ed esterna del *Documento di Piano*;
- alla efficacia e alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Quindi il Consiglio Comunale adotterà il *Documento di Piano*, il *Rapporto Ambientale* e la *Dichiarazione di Sintesi*, depositando gli atti nella segreteria comunale per la pubblicazione e trasmettendoli alla Provincia, all'ASL e all'ARPA.

Successivamente, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni sarà espresso il *Parere Ambientale Motivato Finale* ed approvato il *Documento di Piano* dal Consiglio Comunale. Secondo tali indicazioni i Comuni dovranno fornire alla Provincia, con cadenza quinquennale, i risultati delle elaborazioni da essi svolte, essenziali per il corretto monitoraggio del *PTCP*.

2 APPROCCIO METODOLOGICO

2.1 PREMESSA

Nel presente *Capitolo* è descritta la metodologia che l'Amministrazione Comunale dovrebbe utilizzare per la *VAS* del *PRG 0 PUC* del Comune di Napoli.

Di seguito, infatti, sono esplicitate le fasi che porterebbero alla redazione del *Rapporto Ambientale* e al conseguente sviluppo del processo di *VAS*.

Ai fini della descrizione dell'approccio metodologico, è importante premettere che, contrariamente a quanto succede per la *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*, applicata ai progetti, a livello strategico non è possibile definire riferimenti metodologici standardizzati, validi in assoluto, poiché ciascun processo decisionale rappresenta un caso a sé stante.

Per tali ragioni la metodologia suggerita è frutto di un'analisi della bibliografia e dei casi studio disponibili in materia, contestualizzata alle valenze e alle criticità territoriali locali e alle scelte che ad oggi l'Amministrazione può ritenere maggiormente valide e perseguibili ai fini della sostenibilità ambientale del Comune di Napoli.

E' importante ribadire, inoltre, che tale iter dovrà seguire l'elaborazione del *Documento di Piano* in modo dialettico, per divenire effettivamente parte integrante del processo di formazione del *PRG*.

2.2 METODOLOGIA

Di seguito sono schematizzate le Fasi che porterebbero alla redazione del *Rapporto Ambientale*:

Fase I – Fase di Orientamento, Predisposizione del Documento Preliminare di VAS - Scoping

Tale fase risulta avviata con il presente *Documento Preliminare di VAS - Scoping*.

Fase II – Quadro Conoscitivo - Baseline Ambientale

A partire dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale (riferiti anche al livello sovra locale), sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di *scoping*, sarà definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere una *baseline* delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si tratterà di un'analisi di tipo ambientale - territoriale, finalizzata alla definizione delle principali criticità/opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio.

La *baseline* analizzerà gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente (alternativa "zero").

L'alternativa "zero", contestualmente alle altre alternative, sarà sintetizzata all'interno della "*Matrice di Valutazione*" di cui si riporta descrizione in seguito.

Le informazioni scaturite dalla *baseline* saranno riportate a livello qualitativo e grafico, all'interno della "*Carta delle criticità*".

La cartografia rappresenterà schematicamente lo stato attuale del territorio; in essa saranno riportate le rilevanze, il sistema vincolistico e i limiti alle trasformazioni, che emergeranno dall'analisi delle componenti ambientali.

Le tematiche ambientali selezionate, sono le seguenti:

Sistema Ambientale

- Qualità dell'Aria
- Ambiente Idrico
- Suolo e Sottosuolo

- Bonifiche
- Sistema Antropico*
- Sistema della Mobilità
- Sistema Ecologico e Paesistico - Ambientale
- Aree Dismesse
- Patrimonio Architettonico
- Qualità Edilizia
- Rumore
- Energia
- Rifiuti

Realtà Socio-demografica

- Sistema di Servizi /Città Pubblica
- Coesione Sociale /Realtà socio demografica

Per ogni tematica sarà elaborata una scheda contenenti una rappresentazione sintetica dello stato attuale ed il trend nell'alternativa "zero" anche tramite l'utilizzo indicatori, ove ritenuto significativo.

Fase III - Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici di Piano e delle Alternative (Scenari).

In questa fase, sulla base di quanto definito nelle prime due fasi, sarà elaborata una sintesi dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano.

Per ogni singolo obiettivo saranno individuate politiche specifiche.

Fase IV - Valutazione della Congruenza Interna ed Esterna

Tale fase prevedrà l'analisi, attraverso l'utilizzo di una matrice a carattere qualitativo, della coerenza degli obiettivi di Piano con il quadro programmatico sovraordinato e di settore (es. traffico, mobilità ed energia) e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale regionale e provinciale). In tale matrice (si veda esempio in Tabella 2.2a) saranno messe in relazione le alternative di Piano, individuate come risposta alle criticità evidenziate nel corso della fase conoscitiva, con i criteri di compatibilità ambientale sopra locale o settoriale.

Tabella 2.2a Coerenza Interna ed Esterna

Tipo di Strumento	Obiettivi di sostenibilità	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
1)-Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti	Contenimento produzione rifiuti			
2).....				
(+)= coerente (+/-)=parzialmente coerente (-)= non coerente				

Fase V - Effetti del Piano sull'Ambiente

In questa fase, attraverso l'utilizzo di una "Matrice di Valutazione," quali -quantitativa (si veda esempio in Tabella 2.2b), saranno valutati gli effetti ambientali delle scelte di Piano sul territorio.

La matrice conterrà, ove ritenuto opportuno, alcuni indicatori significativi, selezionati tra quelli individuati dalla Provincia nell'ambito del PTCP, riferiti alle componenti selezionate nella fase di Scoping.

Nella matrice saranno confrontati gli scenari di Piano che meglio rispondono alle criticità ed esigenze territoriali.

La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di *Conferenza di Valutazione*, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano. Tale scelta sarà supportata anche dagli indicatori individuati, ove significativi.

Tabella 2.2b Matrice di Valutazione

Componenti	Livello di Priorità	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
Sistema Ambientale				
Qualità dell'Aria				
Indicatori: XXXX				
Suolo e Sottosuolo				
Bonifiche				
Ambiente Idrico				
Sistema Antropico				
Sistema della Mobilità				
Sistema Ecologico e Paesistico				
- Ambientale				
Aree Dismesse				
Patrimonio Architettonico				
Qualità Edilizia				
Rumore				
Energia				
Rifiuti				
Realtà Socio-demografica				
Sistema di Servizi/Città				
Pubblica				
Coesione Sociale/ Realtà				
Socio-demografica				

La sintesi cartografica di tali valutazioni sarà rappresentata dalla "*Carta dell'Idoneità alla Trasformazione del Territorio*", in cui saranno schematizzate (attraverso simboli) le macro aree di intervento dello scenario evolutivo maggiormente compatibili in termini di sviluppo sostenibile.

Fase VI - Misure Previste per Impedire, Ridurre e Compensare Eventuali Effetti Negativi Significativi sull'Ambiente dovuti all'Attuazione del Piano

In questa fase saranno individuate, all'interno di "*Schede Sintetiche di Approfondimento*" (si veda esempio in *Tabella 2.2c*) le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi dovuti allo scenario selezionato a seguito dell'applicazione della dalla matrice di valutazione. In tale fase sarà data risposta agli elementi critici emersi in precedenza. Le schede avranno come finalità quella di verificare se il Piano prenderà in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione includendo le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata sarà effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi della *Matrice di Valutazione* emerga un'interazione negativa.

Tabella 2.2c Esempio di Scheda Sintetica di Approfondimento

Componenti Ambientali/Antropiche	Problematiche	Int.strategici	Int. Attuativi/gestion.	Int.Mitigazione/compensazione	Competenze
Contenimento della produzione di Rifiuti					

Le schede conterranno:

- suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito del Documento di Piano in via di formazione;

- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione negli altri due atti del PRG, nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche che ordinarie;
- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi.

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

Fase VII - Programma di Monitoraggio

Gli indicatori riportati nella matrice "Matrice di Valutazione" andranno a costituire il *Programma di Monitoraggio* integrati dall'amministrazione comunale nel tempo in un'ottica di "Piano Processo". Per gli indicatori ove fossero disponibili solo informazioni di tipo qualitativo, il *Programma di Monitoraggio* indicherà le modalità di definizione, organizzazione e raccolta dei dati che l'Amministrazione dovrà osservare per il controllo nel tempo dell'attuazione del Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali. La previsione di un monitoraggio del Piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante l'attuazione.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve-medio termine. Il programma di monitoraggio produrrà con cadenza annuale un report, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.

3 INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale sarà organizzato secondo il seguente indice che sarà integrato in base ai commenti formulati dall'Autorità Competente sul presente documento nella *Conferenza di Valutazione di Avvio* al confronto.

Tabella 3a Indice del Rapporto Ambientale

N° Titolo	Nota
1 Introduzione	
1.1 Obiettivi Generali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	
1.2 Obiettivi del Documento di Piano	
1.3 Quadro di Riferimento Iniziale	
1.4 Inquadramento Legislativo	
1.5 Iter di Approvazione Seguito	
2 Approccio Metodologico	
2.1 Premessa	
2.2 Metodologia	
3 Quadro Conoscitivo	
3.1 Baseline Ambientale del territorio Carta delle Criticità	
3.2 Matrice degli Indicatori	
3.3 Il Documento di Piano	
3.4 Obiettivi di Piano	
3.5 Coerenza Esterna ed Interna	
3.6 Gli Scenari Carta di Idoneità alle Trasformazioni	
3.7 Matrice di Valutazione	
3.8 Scelta dello Scenario	
3.9 Recepimento nel Documento di Piano delle Indicazioni della VAS	
3.10 Misure di Mitigazione e Compensazione	
4 Conclusioni	
5 Programma di Monitoraggio	

Alla luce di tutto quanto esposto, non avendo avuto il Comune di Napoli, causa il ritardo istituzionale da parte del governo, dell'attuazione della parte seconde del D.lvo 152/06 e dei successivi ritardi cumulati dalla regione Campania in tema di Valutazioni Ambientali Strategiche, di Valutazioni d'impatto Ambientale, di Valutazioni di incidenza, si conclude l'esclusione dell'area dalla procedura VAS come da allegata dichiarazione sostitutiva, restando fermi i contenuti della presente laddove la regione dovesse assumere o rivisitare i PRG già approvati in difetto di VAS.

Tanto si doveva.

Ing. Stefano Pisani

Dichiarazione del tecnico incaricato ai fini dell'applicazione dell'art. 2 commi 5 e 7 del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale strategica (VAS) in Regione Campania (Parte Seconda D.lvo 152/2006)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(ART. 47 E 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto Stefano Ing. Pisani, nato a Napoli il 17/10/1961 ed ivi residente alla Via Paolo della Valle 49/A, C.F.: PSNSFN61R17F839T, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni false e mendaci o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità in qualità di proponente il Piano Urbanistico Esecutivo di iniziativa privata sito in Napoli alla Via Circumvallazione Esterna Provinciale di Napoli (Rotonda di Arzano) s.n.c. , sulla base della documentazione di Piano

DICHIARA

che il PUA di cui sopra rientra nella fattispecie di cui all'articolo 2, comma 5 lettera d del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 "Attuazione della Valutazione Ambientale strategica (VAS) in Regione Campania (Parte Seconda D.lvo 152/2006).

Napoli, li 29/06/2010

Timbro e Firma

Alla presente si allega copia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

